

CHIESA DI LECCE
Ufficio per la Pastorale Vocazionale

PREGARE PER LE VOCAZIONI



Febbraio 2017

ADORAZIONE EUCARISTICA
IL TUO NOME È "LODE DI GLORIA"

G: Il mondo d'oggi ci mostra uno stile di vita dinamico, pieno di sicurezze "tecnologiche", sempre e comunque all'altezza delle situazioni: ma quante paure, quanta solitudine e insoddisfazione! I sorrisi spesso nascondono un vuoto, che pesa e niente sembra colmarlo. Gesù, allora, cosa può ancora dire al nostro tempo, che non sembra trovare posto per un Dio umile, lontano dai riflettori e dalle ribaltoni del potere? La vocazione monastica testimonia che la solitudine è incontro, che la povertà è ricchezza sempre nuova, che la realizzazione è perdersi di vista per dare spazio a Colui che ci ama. S. Elisabetta della Trinità, carmelitana francese da poco canonizzata, ragazza vivacissima, piena di talento musicale, anima delle riunioni fra amiche, scopre – e ci aiuta a scoprire – che la sola, profonda amicizia con Dio riempie la vita e rende le relazioni con gli altri autenticamente fraterne. "Il Dio che è in me incontra il Dio che è nell'altro".

Ascoltiamo la voce di Elisabetta per invocare lo stesso spirito di adorazione.

Preghiamo insieme con S. Elisabetta: *Prigioni in ogni dove, ogni legame, ogni azione e scelta acquistano tutti un prezzo, spazio e tempo, si esaurirà mai ed invade pensieri e desideri*

discendi in me, perché si faccia nella mia anima

2. Dalla lettera di S. Elisabetta della Trinità

Questa mattina la mattina, nella quale Egli ti rivela tutto il suo mistero. Le hanno parlato di un matrimonio per me [...]. Come resto indifferente davanti a questa seducente proposta! Il mio cuore non si libera, l'ho dato al Re, ed è Lui che non posso più disporre [4, 24]. È così bello affidare a Lui quelli che amiamo e abbiamo lasciato partirci. Ma che tutta l'anima Carmelo in cuore si dilata e diventa ancora più grande di amare. Sento che i tesori nascosti nell'anima di Cristo sono miei e così mi sento tanto ricco. Con quale felicità vado a attingere a quella sorgente, per tutti coloro che amo e mi hanno fatto bene. Qui al Carmelo non c'è altro che Lui. Egli è tutto. Davanti al SS. Sacramento tutto il cuore si dilata e mi anima, me stessa, per lo stesso, non per tutti i doni. Che lo sia qui in un silenzio pieno di amore che sono nel mio cuore e là, vicino a Lui, li ritrovo».

–"Deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, teniamo fisso lo sguardo su Gesù,

Preghiamo insieme con Elisabetta (Cfr. Eb 12, 1-2)

Tu, O mio Cristo amato... Digli che vuoi solo amarlo, che Lui faccia tutto in Te, perché tu sei troppo profuso per amore,

vorrei essere una Sposa

per il tuo amore,

vorrei coprirti di gloria,

vorrei amarti fino a morire.

CHIAMATI AD "ENTRARE AL DI DENTRO"

Ma sento la mia impotenza,

1. Elisabetta esclama di Dio: *Questa piccola anima suggerita da piccola, che apre a Dio un cuore appassionato e gelato da una chiamata all'essere, come quando, appunto, si riceve il nome nel*

Battesimo. Ermin, il cuore diventa casa se si fa luogo di amicizia e intimo dialogo con Qualcuno, trasformato dal quotidiano in un "cielo anticipato". "Dio – scriveva-, è un'immensità d'amore che

tribola in noi da tutte le parti"; sì, in noi c'è una sorgente di Vita, che non è nostra, gorgoglia dentro, che un irraggiamento della tua.

Vieni in me come Adoratore, Riparatore e Salvatore.